



il CASTELLO

Settimanale Cavese di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE
Cava dei Tirreni — Corso, n. 204 — Telef. 29

ABBONAMENTO SOSTENITORE: L. 2000

AMMINISTRAZIONE
Cava dei Tirreni — Via Avallone, n. 24 — Telef. 29

ANTENATI ILLUSTRATI

Giovanni Abignente, gran maestro di Storia del Diritto nella Università di Napoli, nel suo libro sugli Statuti inediti di Cava dei Tirreni, tra le altre cause che concorressero a fare della nostra città una libera e fiorente città quando la maggior parte delle terre italiane specialmente quelle meridionali vivevano oppresse sotto il tallone o di sovrani diretti o di feudatari, individua la influenza che certamente dovette esercitare a favore della città natia tanti valentuomini e tanti benemeriti delle dinastie regnanti, onde ottenere la concessione di guarentigie e privilegi che non erano concessi ad altre città e che tanta fioritura di letteratura invidiosa ed amena suscitavano da parte dei vicini.

Tra i cavesi che son citati dall'Abignente come influenti all'epoca in cui Cava ebbe a strappare le prime concessioni per costituirsi poi in libero Comune, troviamo nientemeno che la madre del Papa Bonifacio VIII; Anna Perrelli, che mise al mondo questo Papa, il quale fu profondo giurista e canonista, energico ed ambizioso, e si oppose fieramente ai principi ed agli imperatori del suo tempo, era infatti nata a Cava da famiglia cavese residente nel villaggio del Corpo di Cava; sicché possiamo dire che questo Papa, che tanta orma lasciò di sé nella storia, anche perché Dante che l'ebbe avversar o lo eternò, sia pure in male, nel XIX Canto dell'Inferno ponendolo tra i Simoniaci, fosse mezzo cavese; e nel di lui carattere battagliero, sottile, intransigente ed indipendente, ben possiamo trovare qualche cosa del tradizionale carattere dei cavesi, che furono fieri della loro prerogativa, strenui difensori della loro indipendenza, sottili assertori dei loro diritti.

Ora qui ci sia lecita una leggera digressione per dire che non riusciamo proprio a comprendere come mai nelle nostre scuole, ove dalla quarta ginnasiale alla terza liceale, non si fa che parlare ogni giorno di Dante e di Bonifacio Ottavo, non si sia mai parlato agli alunni della origine semicavese di questo Papa. In tanta fatica che lo studio della Commedia comporta, certamente questa notizia, che sollecita l'orgoglio cittadino riuscirebbe a rendere meno penoso il lavoro.

E ritornando all'argomento, è evidente che Cava dovette trovare nella madre di Bonifacio VIII una influente paladina per la propria emancipazione, proprio quando incominciarono a sorgere i primi liberi comuni e le popolazioni ad anelare verso la emancipazione. Ma l'opera iniziata certamente dalla Perrelli, è continuata

dai Padri della gloriosa Badia dei Benedettini, ai quali Cava deve molta parte della sua tradizione e della sua fortuna, fu completata da molti uomini che si distinsero nelle lettere, nelle scienze, nelle armi, nell'arte e nel diritto, ed alcuni dei quali tennero dei ruoli di primo piano nelle vicende dei tempi.

Benemeriti degli Aragonesi furono i cavesi: Aniello Ferrara, che penetrò nel 1448 audacemente in Napoli per un acquedotto ed aprì le porte ad Alfonso I; Giosuè e Marino Longo, che nel 1459, alla testa di 500 cavesi nella pianura di Sarno, aiutarono Ferrante I nell'aspra battaglia contro le truppe di Carlo D'Angiò, liberandolo dalle mani dei Francesi; Giannetto D'Ausilio, che liberò Federico D'Aragona da una torre di Salerno dove era stato rinchiuso dai baroni congiurati contro Ferrante D'Aragona, per non aver voluto, Federico, ribellarsi al padre e mettersi alla testa di essi.

Anche un altro celebre uomo d'armi dette la famiglia Longo, e questi è Ido Longo, ammiraglio di Federico II, cavese era Michele Gagliardi, rinomato capitano di Ferrante D'Aragona.

Inoltre il cavese Giovambattista Castaldo fu generalissimo di Carlo V e di Massimiliano ed i Cavesi Fulvio, Antonio ed altri della famiglia Spaiaro capitanarono bande armate durante la guerra di Fiandra.

Nel 1496 fu Nicolantonio Gagliardi presidente della Camera della sommaria, e Giovannandrea De Curtis fu presidente del S. R. Consiglio.

A proposito della battaglia di Sarno, nella quale Carlo D'Angiò ebbe la peggio per l'intervento dei cavesi, va rilevato ancora che i francesi di Carlo indispettiti per lo smacco mossero alla volta di Cava per fare atroce vendetta, ma anche qui furono completamente sbaragliati. Il re Ferdinando allora volle premiare tanta devozione e tanta ferocezza concedendo ai cavesi molti altri privilegi, e consegnò finanche al Sindaco dell'epoca una pergamena in bianco su cui il Comune avrebbe potuto scrivere tutti i desideri della città, e questi desideri sarebbero diventati senz'altro concessioni, per la firma preventivamente apposta in bianco dal re.

I cavesi, ad eternare la memoria di Onofrio Scannapieco, Sindaco dell'epoca che grandissima parte ebbe nella battaglia di Sarno, apposero nel villaggio di Dupino, suo luogo di nascita, una iscrizione marmorea.

Ferrante I a prova del suo animo grato ai cavesi, con lettera del 6 settembre 1460 così tra l'altro accompagnava il famoso privilegio in bianco:

« A noi ha parso fare alcune dimostrazioni, et quale si merita a tanta affezione et fedeltà vostra, et pensando che cosa degna a vostri meriti ve potessimo concedere non avemmo vi to cosa alcuna (quantunque fosse grande) che dignamente potesse soddisfare a vostri meriti, excepto fare concedere un privilegio in bianco... In quello privilegio ne facciate scrivere a vostra volontà tutte quelle grazie che per un re gratissimo se potessero concedere ai suoi vassalli... E tutte quelle grazie che ce metterete le haveremo per accettissime omni tempore, benché ne rendiamo certissimi non potrii meritarne tante che bastino a soddisfare vostri meriti, avvisandove che questo che facemo, non lo facemo per soddisfazione di quello che vostra integrità merita ma in ricompensazione di una particola di quello che degnamente meritate... »

Questa bellissima lettera —

osserva giustamente il prof Torraca — non so vedere chi onori di più, o il re che la scrisse o i sudditi che la meritano.

Il concittadino compianto prof. Raffaele Baldi alla memoria di cui non mi stancherò mai di rendere omaggio per il bene intellettuale che mi fece in un solo anno quando per mia fortuna fu chiamato ad insegnare italiano al Liceo della Badia dei Benedettini, ove ero alunno, il Prof. Baldi, aggiunge che essa ora anche più i sudditi perché la pergamena non fu mai riempita.

E un simile atteggiamento mette a nudo non la vanagloria dei cavesi ma la fioridezza della città in quel tempo che permise ad essa di rifiutare dignitosamente le illimitate grazie sovrane.

Non finiscono qui i nomi degli antenati illustri ma qui è necessario fermarsi per il momento.

Domenico Apicella

EROI NOSTRI

RAFFAELE CIMINI

Or sono sei anni, in una serena notte mediterranea, il munitissimo porto bizantino di Malta fu teatro di una delle più epiche gesta dei nostri marinai. Un pugno di ardimentosi, travestiti gli sbarramenti su i colli mezzi d'assalto andarono a colpire il leone nel suo covo.

Nella tempesta di fuoco e di ferro scatenata, qualcuno di questi generosi temerari trovò morte gloriosa.

Fra essi un cavese, Raffaele Cimini di Carmine, ventiquattrenne, Cannoniere Amarolo, alla cui memoria, proprio in questi giorni è stata conferita la Medaglia d'Argento al Valor Militare sul campo con la seguente motivazione:

« Imbarcato su MAS impiegato per l'avvicinamento di mezzi di assalto lanciati in operazione di forzamento di una delle « più munite basi navali avversarie, restava a lungo a breve distanza dal porto attaccato. Colpito a morte mentre espletava la funzione di servente alla mitragliera, avendo efficacemente contribuito all'abbattimento di uno degli aerei attaccanti, si « portava verso la Bandiera e moriva abbracciando l'emblema « della Patria per la quale aveva combattuto fino all'estremo « Sacrificio. »

(Acque di Malta, notte sul 27 luglio 1941)

Nel sesto anniversario della gesta, Cava riconoscente e grata a questo suo umile e grande Figlio, e fiera del Suo Sacrificio, elevi il suo pensiero fino a Lui nel Paradiso degli Eroi e lo ricordi quale esempio di supremo attaccamento al Tricolore in quest'epoca in cui sembra che il sentimento della Patria abbia ceduto il posto agli istinti più bassi.

Mario Gagliardi

Orari per gli Uffici Comunali

Un concittadino operaio a nome di tutti gli operai e le operaie della città si lamenta che gli uffici comunali chiudano inesorabilmente alle ore 12, quando dalle 12 alle 13 gli operai e le operaie hanno l'unica ora di libertà della mattinata da poter sbrigare le loro necessità presso il Comune. Preghiamo il Sindaco di vo-

ler prendere in considerazione questa giusta esigenza.

UNA BOMBA nell'Ufficio Tecnico Comunale

Una bomba a mano con un biglietto recante minacce per il signor direttore dell'Ufficio Tecnico e per il geometra dell'Ufficio stesso, è stato trovato nell'Ufficio Tecnico Comunale.

L'affare dei contatori d'acqua

Con deliberazione del 17 marzo u. s. il Consiglio Comunale di Cava autorizzava la Giunta Municipale alla spesa di L. 375mila per riparazione di 750 contatori d'acqua guasti, al prezzo unitario di L. 475, ed all'altra spesa di 3 milioni di lire per acquisto di 1200 contatori nuovi, al prezzo unitario di L. 2500;

La Giunta Municipale non tenendo che relativo conto di detto deliberato, in cui era chiaramente determinato il limite entro cui tali spese andavano contenute, ha proceduto nel Giugno scorso allo appalto per la riparazione al prezzo unitario di L. 550, anziché L. 475, ed al contratto di acquisto al prezzo unitario di L. 4075, anziché L. 2500, superando così il limite stanziato dal Consiglio Comunale di circa 2 milioni di lire.

A nostro avviso fatto oltre che a rappresentare un grave arbitrio amministrativo, costituisce un ingente danno pel bilancio comunale già sovraccarico di insutabili passività. Ma a prescindere da ciò, quello che non appare sufficientemente convincente è la differenza in più della spesa in L. 75 per ciascun contatore guasto da riparare e l'altra enorme differenza in più di L. 1575 per ogni contatore nuovo da acquistare, se si tiene conto che nel periodo 17 marzo-6 giugno 1947 (fra la data cioè della deliberazione Consigliare e quella della stipula dei contratti) non si sono verificati rialzi nel costo dei materiali e della mano d'opera tali da giustificare non tanto le L. 75 in più per la riparazione, quanto le L. 1575 in più per l'acquisto dei contatori, corrispettive di un aumento del 63% sul prezzo a suo tempo preventivato dall'Ufficio Tecnico del Comune.

Di modo che, se nel marzo scorso si potevano comprare i contatori nuovi a lire 2360-2500 anche in base alle offerte allora pervenute al Comune, non può non apparire almeno strano che nel successivo mese di giugno gli stessi contatori si siano dovuti acquistare a L. 4075 senza che, peraltro, si fosse neanche chiesto allo stesso Ufficio Tecnico il parere sulle nuove offerte e la giustificazione del notevole aumento nei confronti del prezzo da esso preventivato in precedenza, quando d'altra parte risulta che solo qualche settimana prima della stipula del contratto di acquisto, da un Comune della nostra Provincia furono comprati 50 degli stessi contatori al prezzo di L. 2400. I casi sono due: o l'Ufficio Tecnico Comunale ha preso una grossa cantonata nella sua previsione, o nel frattempo sono

interventuti fatti talmente straordinari da influire sul prezzo dei contatori con aumenti fino al 63% !...

A dir la verità non possiamo non confessare il nostro scetticismo su tale riguardo.

Che un Ufficio Tecnico possa non essere matematicamente preciso nelle sue previsioni è possibile, ma crediamo che un così madornale « granchio » non trovi convinzione in chi ha ragione di ritenere che a capo di un così importante ufficio non possa esservi che un esperto ed equilibrato professionista. Ed allora?

A noi sembra che non rimanga altro che analizzare il fatto straordinario evidentemente intervenuto come dianzi accennavamo, e di questo contiamo si occupi con tutta diligenza il Consiglio Comunale nella sua prossima tornata.

E pertanto riteriamo sia opportuno, se non saggio, da parte della Giunta Comunale, di sospendere la esecuzione del contratto stesso, anche se questo è ormai munito della prefettizia approvazione.

Attilio Novelli

Termine per la revisione dei contratti agrari

Per effetto dell'art. 10 del Decreto 1-4-47 n. 277 col l'11 Agosto prossimo scade definitivamente il termine per poter proporre alla competente Commissione le domande per le controversie relative all'adeguamento dei canoni di affitto di fondi rustici.

L'art. 3 di detta legge infatti dichiara valevoli gli accordi conclusi per la commutazione dei canoni in danaro in canoni in natura o a riferimento ai prezzi dei prodotti e per la perequazione di canoni in natura in qualunque forma e tempo avvenuti, ed anche se relativi a contratti in corso, ma per i contratti nei quali nessun accordo sia intervenuto autorizza ciascuna delle parti a chiedere alla Commissione arbitrale l'adeguazione a decorrere dell'annata 45-46 del canone in danaro a prezzo dei prodotti prescegliendoli tra quelli che costituiscono il maggior prodotto dell'azienda; e l'art. 5 stabilisce ancora che qualora dall'applicazione dei patti stipulati o modificati risultasse per le annate agrarie 45-46 e 46-47 il canone gravemente sperequato, la parte interessata può chiedere alla Commissione arbitrale la perequazione.

Inoltre l'art. 6 dà facoltà sia al locatore che al conduttore di ripetere dall'altra parte la differenza tra quanto corrisposto per le annate dalla 43-44 alla 45-46 e quanto risulterebbe dalla decisione della Commissione,

Attraverso la Città

Curva pericolosa

Una curva terribilmente pericolosa sarà certamente quella ad angolo retto che si sta costruendo lungo la nuova strada per la Badia di fronte a palazzo De Stefano. Poiché numerosi concittadini vengono a chiederci di reclamare, e poiché non si comprende quale sia il motivo che giustifichi quella che sembra una paradossale stortura, preghiamo gli organi tecnici del Genio Civile di provvedere ora ad eliminare questo sconcio e questo pericolo e non rimandare a quando della povera gente ci avrà rimesso la pelle.

Da Gaudio dei Morti

Un cittadino abitante a Gaudio dei Morti richiama l'attenzione dell'Autorità cittadina sulla necessità di provvedere a ricostruire il parapetto di protezione dallo strapiombo antistante alla piazzetta di detta località, poichè i bimbi corrono continuo pericolo di cadere in precipizio.

Lo stesso cittadino invoca un po' di interessamento per la pulizia della zona, che è infestata da scoli, fogne ed altre condutture tutte scoperte. Infine chiede che sia applicata una lampada di illuminazione pubblica al centro del Rione S. Lorenzo tra palazzo Giordano e palazzo Capuano, perchè specialmente di inverno il posto è completamente oscuro.

Di color grigio

Sono i ruderi di piazza Ferruvia ed in armonia col colore voi non riuscite ad interpretarne la destinazione. Non hanno funzione protettiva, non hanno funzione ornamentale: insomma che hanno? Un momento! Visto che l'edificio della Stazione è stato messo in bello, evidentemente hanno funzione equilibrativa. Così è, se vi pare.

Rione Talamo

Astenendoci dall'arcomenti lepidi insistiamo nel segnalare che il Rione Talamo continua ad essere mantenuto nella quasi totale oscurità. Noi non ci spieghiamo il perchè di questo trattamento di disfavore a questo importante Rione cittadino e chiediamo, sollecitati da un gruppo di abitanti della zona, che si provveda come si deve.

Brillante operazione di polizia

Una brillante operazione di polizia è stata quella condotta dal vice brigadiere Assante Salvatore della nostra Stazione Carabinieri di Passiano, coadiuvato dai carabinieri Bavor Carmine, Malvone Carmine e Bicosia Angelo.

Maiorino Alfonso di Antonio denunciava di essere stato aggredito per ben due volte il 3-5 e il 5-6 c. a. da ignoti. A seguito di intelligenti indagini, alle ore 19 del 21 corr. i militari suddetti procedevano all'arresto dei germani: Armanente Vincenzo e Luigi entrambi da Cava. A casa dell'Armanente Vincenzo è stata rinvenuta la benda usata per mascherarsi, ed a casa dell'Armanente Luigi una lampadina tascabile, riconosciuta dal rapinatore per quella usata nelle circostanze suddette.

Le somme rapinate ammontano a L. 1200 la prima volta e a L. 350 la seconda volta.

Arresti e denunce

Dai carabinieri del Borgo è stato arrestato e denunciato per diserzione Pisacane Giuseppe, di Alfonso di anni 25 da Cava, perchè assente dal servizio militare da circa un anno.

Dagli stessi carabinieri è stato sequestrato un manifesto dattiloscritto, affisso al pubblico senza la debita autorizzazione.

Dagli stessi carabinieri è stato arrestato Stasio Giovanni di Vincenzo di anni 19 da Cava per aver rubato un orologio al compagno di lavoro Pellegrino Claudio.

Dagli stessi carabinieri è stato arrestato Baldi Vincenzo di Pietro della fraz. Dupino, perchè deve rispondere di vari reati commessi in diversi punti d'Italia.

Dagli stessi carabinieri è stato denunciato Ventura Mario fu Simone da Bagnoli, perchè, qualificandosi per Dottore in Scienze Economiche, per ridurre e squilibrato di mente carpiava la buona fede del Dott. Domenico Mattioli, che gli consegnava cospicue somme.

Farmacia Notturna

Visto che s'è trovato il modo di risolvere il problema della Farmacia notturna, cioè entrando in combinazione con l'Ospedale Civile e visto che tale Ente dà tanta garanzia di serietà e capacità, perchè non si cerca con un po' di buona volontà di tradurre in atto questo servizio da tempo invocato da tutta la popolazione e specie dagli abitanti dei villaggi.

Dalla frazione S. Pietro

Le fogne, nel tratto di fronte all'Opera Pia Genovese, sono da molto tempo scoperte e ad onta delle continue proteste, ad onta degli incidenti verificatisi nessuno pensa a sistemarle. E tanto bello mettere tutto allo scoperto, specie in questo periodo!

Gli abitanti delle località Sparani e Cafari della frazione S. Pietro ci segnalano lo stato di completo abbandono in cui versa il ponte tra S. Pietro e Croce il quale crollato ma non del tutto per una mina tedesca nel settembre 1943 sta solo a rappresentare un continuo pericolo per quanti sono costretti ad attraversarlo per necessità e per i piccoli che vi si avventurano su per gioco.

Tanto tonò che piovve

Pare che i lavori di riattamento dell'edificio postale destinato, dall'attuale Amministrazione Comunale a sede della nostra Pretura, vengano al termine. Finalmente. Vogliamo augurarci che non si pensi di sistemare in tale edificio anche qualche altro pubblico Ufficio come arrivò a pensare una mente amara, perchè gli ambienti che costituiscono l'edificio, per il vero, sono pochini.

Inciami

Una volta al termine del Viale della Stazione e quasi di fronte al palazzo Talamo esisteva un bel ripartitore di traffico luminoso. Oggi di quell'«aggeggio» non esiste che uno sperone di ferro che non ha altra funzione che di intralciare il traffico di pedoni e mezzi. Noi ci domandiamo. Visto che non si sente la necessità di ripristinarlo perchè non si livella il piano stradale?

Servizio telefonico notturno

A seguito del vivissimo interessamento del nostro Sindaco, il servizio telefonico notturno è di prossima attuazione. Non v'è chi non veda la utilità di tale servizio da tempo auspicato da tutti gli utenti e dalla cittadinanza.

Orologi Pubblici

Gli orologi pubblici nella nostra città vanno avanti un po' troppo alla «carlona», anzi ve n'è uno che da tempo non funziona proprio, e precisamente quello di Piazza S. Francesco. Si richiami l'assuntore del servizio ricordandogli che anche esso ha la sua importanza, e si faccia mettere in efficienza l'orologio che «dorme».

Per la cappella dei Caduti

Siamo informati che non appena sarà possibile sistemare in un locale idoneo gli arredi sacri ora custoditi nella Cappella Votiva, essa sarà ridata al culto dei familiari dei caduti. Bisogna avere ancora un po' di pazienza, perchè come è risaputo tutti i locali del Vescovado sono in ricostruzione.

Agitazione di donne

L'altro giorno duecentocinquanta operaie disoccupate si agitavano avanti all'ufficio di Collocamento reclamando lavoro. La prudenza del collocatore Giuseppe De Pascale ed il pronto intervento della polizia di Salerno riuscirono ad eliminare sul nascere l'agitazione.

Nel Comitato Cittadino

Giovedì 17 corr. ha avuto luogo l'Assemblea dei Comitati del Comitato Cittadino di Carità, per la elezione dei nuovi Governatori. A seguito di votazione sono stati eletti a Governatori effettivi l'avv. Paolo Santacroce, l'ing. Giuseppe Salzano, il barone Luigi Formosa ed a Governatori supplenti il dr. Filippo d'Ursi e l'avv. Mario di Mauro. Dopo la proclamazione i Comitati sotto la guida del Presidente dell'Ospedale avv. Santacroce e del Direttore dr. Pisapia visitarono i nuovi impianti dell'Ospedale Maria SS. Inconferenza dell'Olmo trattenendosi particolarmente nelle attrezzatissime sale operatorie.

Fontane

La fontana di Piazza Monumento è tutta «scassata» sia esteticamente che funzionalmente lascia proprio molto a desiderare. Dato che essa è l'unica in tutta Cava che funziona un po', per lo meno la si ripari e non si costringa il pubblico a delle pericolose acrobazie per prendere un po' d'acqua. E poi essa è ben in vista, di fronte al Monumento dei Caduti. La si ripari allora per l'estetica della città se si vuol ritenere che l'esigenza del pubblico non contano.

Feste

A Cava le feste religiose sono in gran voga, quattro case e una cappellata autorizzano quattro tipi ameni della località a far un giro per tutta la città a chiedere fastidiosamente oboli per la festa. Tutto ciò con un inutile sperpero di danaro, perchè tutto si risolve in un «bum-bum» prolungato in apertura e chiusura della «festa» in danno di quelli che sono i festeggiamenti patronali.



Sogni e lamenti

Lontano un arco risplende di luna, occhieggiano le stelle a cento a cento, rumor non s'ode, nè si move veato, e un canto vola nella notte bruna.

È del mio core la dolce canzone che canta te, cara fanciulla mia, e con dolente languida armonia invan si libra e bussa al tuo verone.

Tu in tanto dormi, dormi e non la senti, sogni cunaldi, giuli e rosse rose, sogni i tuoi giochi tra bimbe festose; dispersi all'aria vana i miei lamenti!

Domenico Apicella

Il ballo di Cavesina

Ambiente veramente scelto e perciò non troppo numeroso.

La pedana da ballo era meravigliosamente incorniciata dal verde dei pini e della policronia delle tante luci che facevano capolino qui e là.

Il simpatico complesso artistico del Maestro Bencola ritmò le danze fino all'alba ed il giovane Memoli dall'agola d'oro cantò ripetutamente «l'avesina».

La canzone di Cava fu accolta con molto entusiasmo e fu molto applaudita. Vivissima la soddisfazione degli autori, che erano presenti ma non furono individuati, benché chiamati, per loro desiderio.

Furono sorteggiati due premi: l'uno, una cesta riccolma di frutta toccata a Franco Alferi, l'altro, una bottiglia di colonia toccata alla Sign. Eugenia Rispoli. Simpatico il gesto di Alferi, che offrì la frutta a tutti gli intervenuti trattenendo per se solo una pesca.

Esempio da imitare

Un concittadino che non vuole anche lui far conoscere il nome, ci ha inviato un'offerta di lire mille per il nostro settimanale, insieme ad una lettera in cui incita gli altri cavaesi a sostenere i nostri sforzi per l'alta finitura che li anima.

Questa offerta per noi è incomparabile valore perchè viene spontanea e sincera da un vecchio cavaese.

Nel ringraziare l'offerente ripetiamo a lui gli auguri di vivere oltre cento anni.

Chi sarà Miss Cava?

Lo sapremo stasera 26 luglio al ballo popolarissimo organizzato nei giardini dell'Hotel di Londra.

Auguri

Al Cav. Prof. Dr. Filippis, preside del Liceo-Ginnasio per S. Fedele.

Alle Signore: Librico-Taluri, Abate-Messina, Iovane-Baira, Allouca-De Pisapia, Corrado-Ragni, Pisapia-Lamberti, Sorrentino-Senatore, Di Mauro, De Sio-Scaramella, Apicella-Di Donato, Pagliara-Amabile, Di Salvo-Esposito, Narice-Pingue, Melchionda-Gravagnuolo, Vanni-De Cicco, D'Elia-Rispoli, Adinolfi-Villani, Lambiasi-Di Mauro, Bellocchio-Alessandro, Pascarelli-Grimaldi, Sarno-Violante, Sorrentino-Pagliara, Coppola-Salomone; ed alle Signorine: Nocerino, Coppola, Benincasa, Gravagnuolo, Amabile, D'Onofrio, Taluri, Ferrigno, Grieco, Apicella, D'Ursi e Sasso, per la festa di S. Anna.

Lauree

Si sono laureate in lettere presso il Magistero di Napoli, con ottimi voti, le concittadine Lucia Roma (con una tesi su Grazia Deledda) e Nella Zito. Ad entrambe compiacimento ed auguri.

Se avete bisogno del lattoniere, del vetraio o dell'idraulico perfetto

Edmondo Senatore

sta al Corso, N. 220

Cronachetta nera cittadina

■ Nei fumi del vino, sentendosi alquanto più gagliardo del solito, Siano Francesco fu Pietro è passato, dopo essere stato redarguito a tenere contegno composto, ad oltraggiare il Brigadiere dei Carabinieri Mirtuoso Carmine. Di qui denuncia al Magistrato Penale.

■ Tutto il bene di Dio è stato rubato in casa di Saturnino Aniello di Michele ad opera dei soliti ignoti. Se tite, sentite: lardo, sugna, ventresca, prosciutti, fiaschi di vino, farina ed altro nonché L. 20mila in contanti. Tutto è misteriosamente scomparso. Bisogna riconoscere però che questi ignoti, ad onta della deplorevole abitudine che hanno di «grattare» in fondo, poi sanno dove mettere le mani.

■ Magrino invece il colpo fatto ai danni di Senatore Benedetto fu Vincenzo: appena kg. 50 di patate.

■ Cerasuoli Francesca se l'è presa con il popolare «pacioccone» don Gaetano Lambiasi coprendolo di ingiurie e di minacce. Anche lei comparirà al cospetto della Giustizia.

■ Dev'essere un cane veramente terribile quello di Senatore Genoveffa se è riuscito a mordersi il V. Brigadiere Salvatore Assante. Il cane è ancora a piede libero: non sappiamo che ne è della padrona di sì feroce mastino.

■ De Sio Alfonso della frazione Corpo di Cava era solito divagarsi passeggiando in un bosco di Giovan Battista De Santis. Strano che, durante una di queste passeggiate, ha portato via dei pali, così, distrattamente, per cui è stato segnalato per le sue passeggiate interessate alla locale Pretura.

■ Marino Teresa, per avere subito ingiurie pubbliche continuate ad opera di Marino Adelfina ed Avagliano Domenico s'è rivolta all'Autorità giudiziaria avanti alla quale se la sbrigheranno fra non molto.

■ Discussione animata fra Polacco Carlo fu Felice e Della Porta Ciro. La meglio l'ha avuto Polacco ma è stato denunciato per lesioni colpose.

■ Numerosi scheletri umani sono venuti alla luce durante i lavori di scavo per le fognature al Corso Mazzini. Molta gente è accorsa e già si facevano mille supposizioni, già si pensava a tenebrosi delitti quando è arrivato il perito di Giustizia che ha messo tutto a tacere, con un:

«Macché sono scheletri di un secolo fa!».

■ Per porto abusivo di armi è stato «pizzicato» Mastelloni Damiano di Antonio. Egli si è giustificato dicendo: «la portavo così per gioco» Ed i carabinieri l'hanno giocato.

■ Per lesioni colpose in danno di Lambiasi Luigi è stato denunciato Baldi Luciano di Vincenzo.

■ Barone Vincenzo, Santoriello Giovanni di Alfonso e Salsano Vincenzo di Pietro hanno operato furto semplice in danno di Salsano Antonio.

■ Cammarano Michelangelo e Ferri Antonio e così pure Patrizzi Nicolina e D'Amico Armando hanno ricevuto «gentil visita» di ignoti. Risultato: il volo di parecchia roba.

■ Stanotte ignoti ladri hanno con scasso rubato alla Satoria Enrico Bisogno fu Francesco in Via Balzico, stoffe e vestiti confezionati per un valore di oltre 100mila lire.

■ «Bum» ha fatto un grosso fucile carico scoppiando improvvisamente fra le mani di Bisogno Raffaele fu Pasquale.

Il bello è che il poveretto è stato denunciato per omessa denuncia di armi. E' il caso di dire: «... è paliato».

E' annunziato per il ferragosto un gran ballo al Vittoria.

COME SI DISTRIBUISCONO I VIVERI DELL'U.N.R.R.A.

Su mezzo Kg. di zucchero restano a favore del distributore 10 grammi, che tale è il peso del sacchetto di carta col quale lo zucchero viene distribuito.

Su 900 grammi di farina di piselli e su 800 di avena tostata rimangono al distributore grammi 20 per ciascun genere tale essendo il peso del relativo sacchetto di carta.

Di modo che su 522 razioni di zucchero ed altrettante di farina distribuita questa settimana sono rimasti a favore del distributore circa 5 Kg. di zucchero e circa 10 di farina (tenuta presente una certa differenza nel peso della tara) così come su 300 razioni di avena tostata sono rimasti a favore del distributore Kg. 6. (E poi si parla di guerra alla borsa nera alimentandoli!)

Tanto abbiamo fatto ieri constatare dal Comando dei Vigili Urbani che ha redatto apposito verbale.

Ed il bello sta nel fatto che il distributore non ci rimette neanche l'importo dei sacchetti di carta, perchè questo glielo paga regolarmente il Comune.

Ora ci domandiamo da quanto tempo dura tutto questo?

Da quando cioè si permette al Sig. Leopoldo un sistematico guadagno di migliaia e migliaia di lire per volta, alle spalle naturalmente della povera gente?

Con tali sistemi e con sì poca fatica tutti siamo buoni a diventare milionari!

Non vogliamo inferire contro nessuno, ma intendiamo ottenere che le Autorità si sveglino una buona volta col dare degli esempi di rigore e di giustizia, onde evitare che il popolo continui a credere che in tali malefatte siano, volenti o nolenti, complici proprio coloro che dovrebbero impedirle.

Attilio Novelli

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare la Cronistoria Cavaese.

Antonio Trapanese

TESSUTI - Corso Roma, 252

Vasto assortimento tessuti per uomo e per donna. Prezzi da non temere concorrenza. Facilitazioni nei pagamenti.

Estrazioni del Lotto

del 26 Luglio 1947

Bari	56	45	67	59	89
Cagliari	84	15	86	50	27
Firenze	7	49	75	73	18
Genova	9	44	27	66	89
Milano	43	13	51	85	18
Napoli	65	10	47	35	82
Palermo	42	88	20	41	16
Roma	38	31	52	86	9
Torino	76	33	6	78	17
Venezia	45	54	90	15	85

Condirettrici responsabili:
Avv. Mario di Mauro
Avv. Domenico Apicella

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografia Ernesto Coda
Cava dei Tirreni - Tel. 46